

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 5 Settembre.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare).

4 settembre.

I funerali di Cossa — La questione degli allievi volontari — La venuta di Garibaldi — Il prefetto Corte.

La mia ultima corrispondenza l'ho finita col nome di Pietro Cossa — col nome identico comincio questa mia.

Ma che triste principio!

Altra volta quando con quel nome cominciava una mia lettera a qualche giornale era l'eco di un trionfo che mi suonava nell'orecchio — scrivevo, e sentivo ancora la impressione di un dramma potente, lo scoppio di un applauso lungo, infrenato, la allegria di un trionfo.

Oggi scrivo e nell'orecchio mi suonano solo le note di una nenia funebre che si allontana e dilegua.

E vorrei dirvi dei suoi funerali.

Ma dappoiché così estese relazioni ne diedero i nostri giornali che dimenticarono ogni gara partigiana di fronte al tutto comune, e voi certamente avrete riprodotte le loro descrizioni, io mi limito a compendiarli in due parole.

Furono degni dell'illustre estinto, degni di Roma per la solenne affluenza di gente che malgrado l'orrido tempo e lo scrosciar dell'uragano si riversò sulle vie e per il compianto sincero di tutti gli amici.

Nota primo fra questi quel simpatico pubblicista che è il Vassallo, direttore del *Fracassa*; vi accerto — e lo avrete veduto anche voi — ch'egli ha trovato per Cossa così meste, così affettuose parole che facevano spuntar le lagrime a leggerle.

Ed era vero dolore il suo!

Ma basti di ciò.

Sul sepolcro di Cossa pesa la lapide che lo contende a tanti affetti e noi riprendiamo il nostro lavoro....

Una questione che si agita da parecchio tempo è quella degli allievi volontari.

Conoscete già che cosa sieno.

La questione l'hanno tirata a mezzo i giornali moderati, i quali se vien loro veduta una occasione purchessia di sbracciarsi campioni della monarchia, state certi la colgono come se fossero pagati per farlo.

Ed è una questione letteralmente stupida — in cui la monarchia non ci ha nulla a fare, poichè la istituzione degli allievi volontari ha uno scopo solo quello di crescere alla patria, che ne ha così grande bisogno, dei soldati ammodo, addestrati al maneggio delle armi, non nuovi alla disciplina militare.

Lo scopo può esser egli più lo devole?

Voi ed io risponderemo che no.

Ma datela un po' a capire ai moderati.

Frattanto, grazie allo scalpore che questi ne han menato, gettando quelle note acute di cui dal 18 marzo 1876 essi soli hanno la privativa, la questione impensierisce il ministero che deve di giorno in giorno risolverla.

Purchè anche in questo non dia prova della sua facile condiscendenza ai capricci moderati — chè allora si meriterebbe tutto il biasimo dei liberali.

Non ha fondamento alcuno la notizia che il generale Garibaldi venga sul continente e vada direttamente a Napoli.

Quando la riunione dei deputati meridionali in Napoli — grazie agli *entrefilets* del *Bersagliere* — pareva cosa sicura, la strana coincidenza di questa riunione coll'arrivo del Generale nella città medesima legittimava il sospetto che questa riunione avesse carattere di grande significato e le accresceva importanza.

Ma arrivarono contemporaneamente due smentite.

La riunione di Napoli avventuratamente abortiva (dico avventuratamente poichè di certo a nessuno utile scopo dessa avrebbe potuto approdare).

E la *Capitale* di scienza propria affermava che il generale non si era mai sognato di lasciare Caprera.

Egli verrà nel continente solo sul finire dell'ottobre.

Malgrado le difese che ne imprecò il *Bersagliere*, vi accerto che la posizione del prefetto Corte presso il ministero è tutt'altro che buona.

Fu troppo unanime plebiscito quello che dopo il Comizio di Firenze lo dichiarò inetto, perchè il Governo possa tenerlo ancora alla testa di così interessante provincia.

Egli sarà certamente compreso nell'imminente movimento dei prefetti.

Due parole al "Fanfulla"

Scriva il *Fanfulla* su per giù queste parole: Baccelli abbandonò Livorno nel momento in cui la malattia del povero Cossa, si manifestava in tutta la sua violenza. Da Genova mandò consigli agli amici ed ai medici curanti, dolente che ieri lo trattenesero impègni, a cui non poteva mancare. Questi impègni erano un pranzo d'onore, offertogli per pubblica sottoscrizione. E la prova? — Il *Fanfulla* pubblica un piccolo documento, l'invito cioè alla sottoscrizione dramato da un apposito comitato.

Il *Fanfulla* ha torto a lagnarsi che i giornali progressisti lo accusino delle solite malignità: lo accusano di calunnia.

E la prova?

Legga bene l'invito alla sottoscrizione, che circolava per Genova almeno una settimana prima dell'arrivo dell'on. Baccelli e troverà che gli stessi promotori ignoravano il giorno, e l'ora in cui avrebbe avuto luogo il banchetto d'onore.

Ciò prova che tra l'on. Baccelli ed i promotori del pranzo non correano

impegni, e tanto meno correano impègni a data fissa.

Ciò prova, che far coincidere l'impegno del pranzo colla irreparabile sventura della morte del povero Cossa è per lo meno... una delle solite malignità del *Fanfulla*.

Ma una di quelle malignità che non muovono a sdegno; muovono a schifolo.

La tassa sul sale

La propaganda per l'abolizione o diminuzione della tassa del sale fa cammino. Al Congresso agrario di Torino l'on. deputato Adolfo Sanguinetti pronunciò in proposito un importante discorso, che lo spazio non ci consente di riassumere, ma soltanto di accennare.

La questione del sale fu sollevata da un pezzo in Italia.

Già prima del 1859 un egregio professore di agronomia, il Borio, scriveva:

« Uno dei primi voti di chi voglia col perfezionamento agrario la prosperità del paese, dev'essere un'antica e pia agevolanza nel prezzo del sale. »

Il Keller, di Padova, nel 1860, leggeva una pregevole memoria all'Accademia di scienze, lettere ed arti della nostra città, nella quale dimostrava come e quanto il sale a buon prezzo tornasse giovevole all'agricoltura.

Il Comizio agrario di Padova nel 1869 trattava la gravissima questione, ed instava affinché il prezzo del sale comune fosse ribassato al livello del sale agricolo.

Vittorio Emanuele in uno degli ultimi discorsi coi quali inaugurava i lavori parlamentari, prometteva solennemente al paese il ribasso del sale.

I fatti non gli acconsentirono di vivere quant'era necessario per mantenere la promessa; ma quella promessa sta come un solenne legato che deve essere soddisfatto dal suo successore.

La diminuzione del prezzo del sale ne farà aumentare il consumo, sicchè niuno o ben lieve detrimento ne deriverebbe all'erario.

Il presente consumo di sale in Italia è da sei o sette chilogrammi a testa. Negli altri paesi, dove la tassa è minima, il consumo del sale è in media di quindici chilogrammi a testa.

In Francia i dipartimenti che pagavano il sale a 65 lire al quintale, avevano un consumo di 9 libbre a testa; nei dipartimenti, invece, dove il sale si pagava 12 lire, il consumo a testa era di libbre 18; addirittura il doppio. Nel Baden, quando il prezzo venne ridotto a lire 15 al quintale, il consumo da 4 a 5 chilogrammi per abitante salì a 13 circa. In Inghilterra, abolito che fu il dazio, la consumazione del sale, nel periodo di 10 anni, si è sestuplicata.

Se presso di noi la diminuzione del prezzo avesse per conseguenza di far salire il consumo soltanto a 9 chilogrammi, la perdita sarebbe quasi compensata.

Ma ammessa pure una perdita di cinque a dieci milioni, non sarebbe possibile economizzarli nelle spese in un bilancio di 1400 milioni o trovarli coll'aggravare le tasse che colpiscono il lusso e il superfluo, o i liquori tanto dannosi alla salute dell'uomo?

L'on. Sperino diceva alla Camera che il sistema muscolare dei contadini è in decadenza, causa il poco consumo del sale. L'on. Mussi diceva: « Il sale, più che un cibo, è una vera medicina. »

Uno dei più grandi finanziari della Francia, onore del secolo in cui visse, Colbert, scriveva che i diritti sul sale devono essere diminuiti, perchè esso è una derrata necessaria alla vita. Il Buffon, l'insigne naturalista, non si peritava di affermare che l'imposta sul sale è un delitto che annichila uno dei benefici della natura. Liebig, l'illustre chimico disse: « La più odiosa, la più insensata fra tutte le tasse è quella del sale. » E Schroder finalmente con maggior energia esclamava: « L'imposta del sale è fra tutte le imposte la più schifosa e la più innaturale. »

Più che odiosa ed insensata, più che schifosa ed innaturale, più che un delitto, dissel' on. Sanguinetti, la tassa del sale è un errore che scontiamo nel presente, e che più amaramente sosteremo nell'avvenire se non lo faremo cessare.

In seguito al discorso del deputato Sanguinetti, il Congresso, in nome dell'interesse nazionale, chiese al Governo di ridurre il prezzo del sale.

Progetti per l'Esercito

Togliamo da una corrispondenza romana al *Presente*:

Da parecchio tempo i giornali annunziano essere intenzione del ministro della guerra di portar l'esercito di prima linea chi dice a cinquecento mila uomini, chi dice a seicentomila. È positivo che il generale Ferrero desidera di aumentarlo, ma finora non ha stabilito il come. Da principio aveva pensato a portare l'effettivo delle compagnie di linea in tempo di guerra da 200 a 250 uomini; ma quest'idea fu messa da parte sulla considerazione che combattendosi ora quasi sempre in ordine sparso, la fronte di battaglia sarebbe divenuta troppo estesa anche per un capitano a cavallo. Noto a questo proposito che il pensiero di dare il cavallo ai capitani esiste sempre e finirà per divenire un fatto, essendo una vera necessità.

Scartata l'idea di aumentare l'effettivo delle compagnie, il ministro della guerra aveva pensato di creare i quarti battaglioni nei reggimenti di fanteria, con che avrebbe portato l'esercito di prima linea a circa 400 mila uomini; cifra un po' superiore a quella che si sarebbe ottenuto col primo sistema. E sembrava deciso di adottar tale provvedimento quando alcuni ufficiali superiori ed in particolare modo il generale Cosenz, gli si mostrarono contrarii, facendone risultare gli inconvenienti, tra cui quello di render il Reggimento troppo numeroso e quindi poco maneggevole. Il Cosenz sostiene che si debbono creare dei nuovi Corpi d'esercito composti di due divisioni, un reggimento di cavalleria, con artiglieria, bersaglieri ecc., in proporzione.

Questo sistema è forse il migliore, ma è anche il più costoso, dovendosi creare sedici reggimenti di sola fanteria, più gli stati maggiori cioè due generali di corpo d'esercito, quattro generali di divisione, otto generali di brigata e così via di seguito. Il ministro della guerra non ha ancor detta l'ultima parola sicchè non sappiamo se aderisca o no alle idee del generale Cosenz. Del resto non bisogna andare troppo oltre nelle spese ed è tempo di opporsi a questa corrente più o meno artificiale, che spinge ad armamenti eccessivi e sproporzionati alla forza del paese.

Nello scorso anno il bilancio della guerra venne aumentato di nove milioni e mezzo senza contare altri cinque milioni di maggiori spese. Nel 1882 si chiedono altri milioni in sopra più a quelli del 1881 onde la spesa totale secondo le proposte dell'onorev. Ferrero andrebbe a 190 milioni per la parte ordinaria ed a 25 per la parte straordinaria; in tutto 215 milioni. Ripeto che è tempo di pensare seriamente ai casi nostri, tanto più che anche il ministro della marina domanda un aumento di quattro milioni. Il bilancio della guerra ha da essere in armonia con tutti gli altri servizi ed il governo deve provvedere in giusta proporzione a bisogni economici del paese.

CORRIERE VENETO

DA ESTE

GROSSE MANOVRE

3 settembre.

(L. M.) — Ieri a sera questa cittadina volle, nel miglior modo possibile, dare l'addio ai suoi ospiti. Di-

fatti, dopo che la banda del 71° finì di suonare, con vera maestria, scelti pezzi, fra gli applausi e gli evviva del numerosissimo pubblico accorso per ammirare l'elegante e splendida illuminazione, opera del cittadino egregio Breda Giuseppe, una affollata dimostrazione con in testa la nostra banda percorse le vie della città acclamando all'Esercito e all'Italia. I dimostranti fecero sosta al palazzo del Comando generale, dove sedevano a banchettare, invitati, gli ufficiali esteri che, acclamati, mandarono per il colonnello di Stato maggiore parole di ringraziamento e riconoscenza, a tutti coloro che si compiacquero onorarli.

Ore prima s'erano recati colà a prender commiato l'on. Sindaco e la Giunta, che ricevettero dal generale marchese Pallavicini uno scritto esprimevole i sensi del suo vivo compiacimento per l'alto patriottismo di cui Este ha dato prova in quest'occasione, assicurando che si gentili e festose accoglienze rimarranno sempre fra i suoi più grati ricordi.

Negli ultimi giorni che le rappresentanze estere qui stanziarono, vollero visitare i principali istituti, cioè: il Collegio convitto, le Scuole pubbliche, la Palestra, ecc., ma quello che trovarono degno del maggiore encomio si fu il patrio Museo, or ora rioridato dall'infaticabile opera dell'esimio prof. Alessandro Prosdocimi, coadiuvato da egregi altri cittadini, che ebbero la giusta ricompensa di sentirlo comparato alle prime raccolte d'Europa.

DA BATTAGLIA

GROSSE MANOVRE

3 settembre.

In seguito a quanto vi scrissi ieri oggi vi rimetto alcuni cenni circa gli alloggi che furono provveduti pel quartier generale di questo 1° corpo d'armata, per la 2ª divisione, per gli ufficiali esteri e per i giudici di campo.

S. E. il generale Pallavicini, il colonnello comm. Abate capo di Stato maggiore, 2 ufficiali di Stato maggiore, 2 di ordinanza, 2 della scuola di guerra, il capitano Gabiati comandante il quartier generale, l'ufficiale contabile con l'ufficio di contabilità e addetti scrivani, attendenti e piantoni, presero stanza nel castello Wimpffem, il quale si eleva sulla cima di una collinetta contornata dagli Euganei a nord ed ovest, e dalle altre parti dal paese di Battaglia e dal suo naviglio, oltre il quale si estende una pianura immensa che si perde nell'orizzonte. Di là l'occhio spazia liberissimo, godendo il migliore panorama che offrano i nostri colli pittoreschi.

Completano il quartier generale la sezione carabinieri, il treno drappello d'armata, la direzione veterinaria, il comando d'artiglieria e quello del genio, la direzione sanità, la direzione di commissariato, il drappello cavalli a disposizione, la sezione di sanità, la sezione di sussistenze, la sezione telegrafica, la colonna viveri coi propri uffici e addetti in tutto 40 ufficiali tra inferiori e superiori, 217 uomini, 200 cavalli e 38 carri, tutti furono alloggiati presso le varie famiglie del paese, negli stalli pubblici, scuderie private e nei cortili adiacenti alle abitazioni.

Quindici ufficiali della 2ª divisione a capo dei quali sta il tenente gene-

rale Gorin di Cocconato, alloggiarono nello Stabilimento termale situato a piedi della collinetta su cui si erge maestoso il castello Wimpffem. Il generale maggiore Albini, col suo aiutante di campo Mariotti e il tenente Campi appartenenti alla brigata Pistoia (35, 36) si trovano nel palazzo della contessa Solin Giustinian Guerra.

Il maggiore generale di Aichelbourz col suo aiutante di campo Signorelli e il tenente Zanotti della brigata Pistoia (71, 72) nel palazzo Petracchini.

Vi sono 30 ufficiali esteri dei quali 4 appartengono all'Austria, 4 alla Francia, 4 all'Inghilterra, 4 alla Russia, 3 alla Svizzera, 3 alla Germania, 2 alla Svezia e Norvegia, 2 alla Spagna, 2 al Belgio, 1 alla Baviera e 1 al Portogallo.

Sono alloggiati tutti negli appartamenti dello Stabilimento termale situato in paese, insieme al capitano di Stato maggiore sig. Benetti, al tenente sig. Riccardi e al sottotenente Curtoni addetti alle suddette rappresentanze.

Sono giudici di campo il generale Araldi, col suo aiutante di campo Langer, i colonnelli Medici, Baccagni, Lombardi, Appellius, Truffi, e 2 tenenti della scuola di guerra. I primi quattro si trovano presso il co. Pietro Freschi, il quarto nel palazzo del signor Candeo e gli altri nel casino annesso al primo Stabilimento termale.

Come vedete gli alloggi non potrebbero essere nè più decorosi, nè più ameni e il nostro Municipio, merita ogni lode, sia per l'ordine con cui ha disposto ogni cosa come per la premura con la quale si adoperò.

Ugo.

Belluno. — La *Gazzetta* scrive: Martedì sera si trovavano all'albergo Cappello provenienti dall'Agordino gli onorevoli Minghetti e Bonghi. La moglie del proprietario dell'albergo non si peritò di intavolare cogli onorevoli suoi ospiti una piccola conversazione sulla nostra ferrovia. L'on. Bonghi si provò allora a dimostrarle che la linea ferroviaria che avrebbe potuto portare dei vantaggi a Belluno sarebbe stata quella per Fadalto, e che quella per Feltre contribuirà invece ad impoverire il paese pel grave peso sproporzionato ai vantaggi.

La verità ci impone di aggiungere che la scienza e l'arte retorica dell'ex ministro d'Italia non arrivarono a persuadere la padrona del Cappello.

Cavaso. — Anche il piccolo comune di Cavaso col mezzo dei signori G. Favero ed A. Salvestro provvede mediante sottoscrizioni private alle famiglie povere dei contingenti della milizia mobile.

Conegliano. — Accompagnati dal sig. dott. Vitale Calisconi vicepresidente della Società operaia di Conegliano, martedì 6 corr. partiranno per l'esposizione di Milano nove soci

operai, e questo per elargizione fatta dal senatore Bartolomeo Campana di Sarano sempre benefico.

Venezia. — Il municipio ha pubblicato ieri il solito avviso, in caratteri azzurri, per la *Regata* la quale seguirà quest'anno con le norme consuete, domenica 18 corr. alle 2 pom. Come di metodo i gondolini saranno nove ed i vincitori avranno i seguenti premi: I lire 350 e bandiera rossa — II lire 250 e bandiera bianca — III lire 200 e bandiera verde — IV lire 100 e bandiera azzurra, nonchè, il piccolo discendente del seguace di Sant'Antonio.

Nel caso che domenica 18 settembre la *Regata* non possa aver luogo verrà protratta a giorno da determinarsi.

CRONACA

Scene bruttissime. — Ogni città ha i suoi difetti, le sue magagne e le sue brutture; e se il cervello del mondo (?), Parigi, presenta accanto alle bellezze ammirate dallo straniero le fetide e purulenti chiazze della più svergognata prostituzione..... infantile, è naturale che la nostra Padova presenti anch'essa un lato brutto e sconcio.

La nostra città, che vien chiamata gentile e colta, ha bisogno — ora che essa verrà visitata tra breve dai rappresentanti più illustri di quasi tutte le Nazioni civili — di veder tolta la bruttura che ridonda sommamente a suo disdoro.

Intendiamo parlare della classe dei mendicanti e di quella dei ragazzi oziosi e vagabondi.

Ambedue sono la *vermine* che infetta le nostre piazze pubbliche e le nostre contrade.

È assolutamente necessario il prendere seri provvedimenti in proposito onde, se non togliere del tutto perchè impossibile, almeno mitigare maggiormente lo spettacolo schifoso dei mendicanti vagabondi e dei ragazzi gironzanti intorno ai tavolini dei caffè, e soprattutto di sera.

Domandiamo noi: Cosa diranno gli scienziati che verranno ad onorare Padova colla loro presenza, se, ad ogni piè sospinto, s'imbattono in una qualche vecchia donna, dagli abiti cenciosi, stracci, luridi, la quale circondata da uno sciame di ragazzini, chiederà con insistenza uno «scheo» al forestiere?

Cosa diranno codesti scienziati se, all'uscire di una qualche Chiesa — monumento sublime e grandioso, degno di Padova e della sua storia — essi dovranno distogliersi dalla loro ammirazione per scacciare via una turba d'importuni seccanti, chiedenti l'elemosina?

Domandiamo noi: Qual'idea si formeranno della civiltà nostra gli inglesi, i

vivere finchè abbiate trovata una buona occasione di stabilirvi, e allora dovrete lavorare seriamente. Lo farete, ne son certa.

Ascott non rispose.
— Orsù — proseguì Ilaria — non voglio che vi lasciate abbattere a questo punto. Alla vostra età non si smarrisce il coraggio quando si ha forza, salute, ingegno e nessun peso... neanche quello delle zie. Se non potete stabilirvi a Londra, andate all'estero, come qualche volta ne manifestaste il desiderio.

Ascott continuò a tacere, ed Ilaria osservò che pareva assai più occupato di esaminare l'assegno consegnatogli dal padrino, che di ascoltare i progetti d'avvenire ch'essa faceva per lui.

XVIII.

Trascorse la settimana senza che Ilaria ricevesse spiacevoli notizie da casa. Le sue numerose occupazioni le impedirono di pensare ai suoi dispiaceri; la sua coscienza le ricordava di continuo che la miglior parte del suo tempo apparteneva di diritto alla signora Balquidder.

Ma nella solitudine della notte, da cui l'ansietà bandiva il sonno, il suo pensiero ritornava alle sorelle od al solo amico assente a cui desiderasse di chiedere consiglio. Se l'ultima volta che aveva veduto il nipote, questi si fosse degnato di risponderle quando essa lo consigliava ad andare all'estero in qualità di chirurgo dell'esercito o della marina, essa avrebbe

tedeschi, i francesi, i belgi, i norvegesi e tutti gli europei che hanno viaggiato molto e in estrane contrade, allorquando, seduti al caffè, ogni momento si presenterà lor davanti un lurido rampollo delle nostre infime classi sociali, a ripetere con insistenza: « Me dalo sto sigaro? Me daga sto tocchettin! »

Ma non basta: Di sera, in Piazza dei Signori, havi sempre un attruppamento di *gamins* — viro micidiale che diffonde ovunque la peste del vizio e del delitto — che scorrazzano di qua, di là, disturbando ognuno, gettando sassi, baruffando in mezzo ai tavolini dei caffè, urlando, seguendo le signore che passeggiano tranquillamente e forzando alcune di esse ad abbandonare precipitosamente la piazza per sottrarsi agli insulti più spudorati che solo può lanciare in viso all'onestà una ciurmaglia di monelli scamicciati, sitibondi di scandalo e di turpitudini.

Cosa diranno gli illustri geografi che verranno a visitarci, vedendo e udendo tutto ciò?

Noi c'indirizziamo a tutti coloro che possono apportare un provvedimento a un tale stato di cose e facciamo osservare che le misure radicali sono possibili imperocchè a Venezia, a mo' d'esempio, in Piazza San Marco, esse hanno dato ottimi risultati.

Si faccia dunque qualche cosa anche per Padova.

Dazio consumo. — Prodotti dal 1° genn. a tutto agosto 1881 L. 969,728;51
Idem Idem 1880 » 918,825;36

Il più nel 1881 L. 50,903;15

Sussidj distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di agosto 1881:

Sussidj mensili a poveri di città

Del Suburbio	L. 1877.70
A fanciulli	» 438.50
Sussidj a poveri di città e del Suburbio	» 418.—
A prenotati pella Casa di Ricovero	» 225.—
A poveri di città colle offerte dei signori Treves e Corinaldi	» 418.70
Di educazione	» 220.60
In letti e coperte	» 184.40
In frumento	» 161.95
Sussidj straordinari	» 576.—
Sussidj totali	» 453.82

Totale L. 4807.04

Riforme scolastiche. — Ancora un mese, e poi le vacanze scolastiche avranno fine. Non sarà perciò discaro ai nostri lettori di sapere con qualche precisione quali sono le ri-

spiegato interamente il proprio pensiero, che era di farlo partire per l'India, dove avrebbe ritrovato Roberto Lyon, l'amico, la cui influenza avrebbe potuto ricondurlo nella buona via.

La sera del venerdì, mentre Ilaria si lasciava ancora illudere da quel bel sogno, questo fu interrotto da una vigorosa scampanellata che la fece trasalire come se fosse giunto Roberto Lyon in persona, mentre sapeva benissimo che dovevano essere le due ragazze che aveva sotto i suoi ordini ed alle quali aveva permesso d'andare a prendere il the in una casa vicina.

Mettendo adunque in disparte il proprio lavoro, essa si disponeva a fare una buona accoglienza a quelle due orfane, che già incominciavano ad amarla come se fosse stata la loro sorella maggiore.

Non erano le giovinette, ma udì il passo e la voce di un uomo che diceva:

— Abita qui la signorina Leaf? Devo parlarle d'affari.

In qualunque altra circostanza, Ilaria non avrebbe potuto fare a meno di ridere del tuono con cui il signor Pietro Ascott (giacchè era lui) pronunziò quelle parole; ma la sua visita inattesa pareva pronosticare qualche sventura. Essa si alzò tutta commossa:

— Mia sorella..... e non potè dire altro.

— Rassicuratevi, le vostre sorelle stanno bene. Sono stato a Burton-street un'ora fa.

forme più notevoli che il ministro della pubblica istruzione ha introdotte nei programmi per l'insegnamento ginnasiale e liceale.

A cominciare dall'anno scolastico 1881-82, cesserà nelle classi 4^a e 5^a del ginnasio l'insegnamento dell'aritmetica ragionata.

Gli insegnamenti della storia e della geografia, della logica e della storia naturale saranno ordinati in modo da finire colla 2^a classe.

Per la storia orientale supplirà il professore di latino e greco facendo leggere alcuni capitoli di Erodoto.

Saranno trattate scientificamente la fisica generale e la termologia.

L'insegnamento della storia naturale pigliando le mosse dalle cognizioni acquistate dagli alunni nelle scuole ginnasiali, avrà principalmente in vista la geografia fisica nel suo ampio significato e sarà inteso allo studio delle materie terrestri e delle modificazioni cui vanno soggette, ed anche dei viventi nelle varie plaghe della terra e dei mari, e dei loro rapporti.

In questo modo riuscirà più facile allo studente l'apprendere le differenti materie per le quali sarà assegnato settimanalmente un orario, che permette una più ampia applicazione.

Notisi inoltre che un regio decreto prescrive:

Niuno che abbia superata una prova qualsiasi, orale o scritta, di un esame di ammissione, di promozione o di licenza nelle scuole classiche secondarie, sarà tenuto d'ora innanzi a rifarla, quando si presenti all'esperimento di riparazione.

Tutte le disposizioni contrarie sono abrogate.

Tiro alla quaglia. — Ecco l'elenco dei premiati al tiro alla quaglia che ha avuto luogo ieri l'altro nel locale della Società del tiro al piccione:

- 1.° Guarnieri Marco 10 su 10.
- 2.° Rigoni Andrea 9 su 10.
- 3.° Duse Bernardo 6 su 7.
- 4.° Rigoni Luigi 8 su 9.
- 5.° Zacco Corrado 11 su 14.
- 6.° Dolfin Alfredo 10 su 14.

Poule di maggioranza

Rigoni Pietro 4 su 4.

I. Poule

Divisa Lenta Francesco — Peghin Alessandro.

II. Poule

- 1.° Rigoni Luigi.
- 2.° Peghin Alessandro.
- 3.° Guarnieri Marco.

Informazioni. — Ci vengono chiesti di continuo dei particolari sull'accaduto a S. Croce.

Comprendiamo la curiosità — per quanto di natura patologica — di

— Le avete vedute?
— No; non l'ho giudicato opportuno nelle presenti circostanze.

— Quali circostanze?
— Mi spiegherò se mi permettete di sedere, giacchè vedo che non avete alcun sospetto di ciò che qui mi conduce.

— Nessuno, in verità.
— Signorina, vengo per una cosa molto spiacevole. Qualunque altra persona sarebbe venuta accompagnata da un agente di polizia. Signorina Leaf, avete mai veduto questo?

E, prendendo un fascio di assegni, ne passò in rassegna molti; giunto a quello che cercava, proseguì:

— Il mio banchiere mi ha inviato oggi i miei assegni negoziati, che ordinariamente non esamino che alla fine d'ogni trimestre. Lo sapeva bene, il cattivo soggetto!

Ilaria rialzò vivamente il capo.

— Sì, sì, parlo di vostro nipote. Osservate.

E pose sotto gli occhi d'Ilaria l'assegno che gli aveva veduto firmare otto giorni indietro. Soltanto, invece di cinquanta lire sterline, ne portava centocinquanta.

Ilaria capì la ragione di quella visita inaspettata.

Sventurato giovine! La tentazione era stata troppo forte per lui.

— Ebbene — disse il signor Pietro Ascott — che cosa vi pare di questo modo di mostrarsi riconoscente alla mia bontà? Il tiro è stato fatto abilmente. Poco mancò che io me ne accorgessi soltanto fra tre mesi. Sapete

molta parte del pubblico, e avremmo desiderio di poter soddisfare alle richieste informazioni se d'altra parte un sentimento di convenienza non ci ritenesse dall'espore qui le cause che provocarono un dramma di famiglia.

D'altronde questi drammi si rassomigliano:

Un uomo s'invaghisce di una donna: i sensi fanno sentire potentemente i loro bisogni e impongono troppe volte la loro volontà ai sentimenti, questi veri giudici della nostra condotta. Il matrimonio ha luogo e suggella un'unione contratta per soddisfare i sensi soltanto, non per rinvigorire la vita del cuore. Errore profondo e causa precipua di *corna futura*.

All'ombra del talamo appare l'amante!

Il marito, al primo fallo, perdona; iscusa la moglie al secondo; al terzo poi la sua buaggine sparisce e l'uomo ferito nell'amor proprio, diventa belva e schiaffeggia od uccide il rivale.

Ecco la tela del dramma il quale viene poi svolto alle assisi, davanti al pubblico che anela di vedere tali rappresentazioni.

Coloro che desiderano avere maggiori particolari sul fatto di S. Croce, prenotino i loro scanni al tribunale e tra breve assisteranno alla lotta fra l'oratore della legge ed un avvocato per strappare dalla pena criminale una preda umana.

E questa preda sarà una donna.

Casino Pedrocchi. — Il presidente del Casino Pedrocchi ci scrive una lettera dichiarandoci che in quelle sale giammai si tenne tavolo di maccao o di altri giochi d'azzardo, cosa che è recisamente vietata dai Regolamenti della Società.

Avviso. — La Società delle ferrovie Venete annunzia che i biglietti di andata e ritorno per Padova saranno valevoli dal giorno 7 fino al secondo treno del giorno 12 corr.

Arresto. — Un uomo che percuoteva barbaramente ieri sera una donna in via di S. Chiara, venne arrestato dalle guardie.

Benissimo!
La povera donna è gravemente ferita alla testa.

Teatro Concordi. — Sappiamo che al Teatro Concordi avremo uno spettacolo di opera per 3 giorni colla *Stella del Nord*, in cui prenderanno parte le signore Rubini-Scalisi Fanny e Gini Adele soprani, ed i signori Dellillers Vitore tenore, Silvestri Alessandro basso, Ciampi Giuseppe basso comico appositamente scritturato.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera la compagnia Borisi diede il *Ceteo* di Salmini.

che si tratta di un falso?.. Sì, o signora, d'un falso — aggiunse il signor Ascott animandosi maggiormente.

Ilaria si lasciò sfuggire un gemito doloroso. Giunse convulsivamente le mani e guardò il signor Ascott come per leggere sulla sua fisionomia quali fossero le sue intenzioni; poi disse con voce debole:

— Che cosa avete in animo di fare? Volete denunziarlo alla giustizia?

Il signor Ascott incrociò le gambe e s'aggiustò la cravata come un uomo che conosce tutta l'importanza della propria posizione. Essere l'arbitro supremo della vita e della morte di quella sventurata famiglia era un trionfo che valeva bene cento lire sterline per l'ex droghiere.

— Non ho ancora presa alcuna risoluzione — egli disse. — Il denaro, come sapete, non è per me che un affare secondario; d'altronde non potrò mai ricuperarlo. Quel birbone non avrà mai un penny. Potrei denunziarlo alla giustizia, nessuno me ne darebbe biasimo, ed anche se rompesti il mio matrimonio con vostra sorella credo che nessuno ci troverebbe a ridire. Ma rassicuratevi, non voglio disonorare la vostra famiglia.

Oh! grazie! — disse Ilaria con voce soffocata.

— Quanto al mio danaro, buon pro gli faccia. Date un cavallo ad un pezzente; gli servirà per andare più presto al diavolo. Me ne lavo le mani. Ma farà bene di non più venirmi dinanzi.

(Continua.)

UNA FANTESCA

E

LE SUE PADRONE

Or via, signorina Ilaria, credo che questa non sia una cattiva firma e che non sarebbe facile di falsificarla. Bisogna andar ben cauti..... non si può mai sapere..... Che cosa avete Giovanni? Una lettera?

Doveva essere una lettera importante, giudicando dalla somma premura con cui egli la strappò dalle mani del servitore. Borbottò qualche parola di scusa, si avvicinò allo scrittoio, scrisse una o due lettere, e firmò due o tre altri assegni.

— Ecco il vostro, Ascott — gli disse, gettandoglielo sulla tavola. — Prendetelo, e non se ne discorra altro. Scusata, signorina, ma è necessario che queste lettere siano spedite fra un quarto d'ora; ne dipendono cinque mila lire sterline.

Ilaria ed il nipote uscirono, una col cuore serrato, l'altro a capo chino; giammai l'amor proprio d'Ilaria era stato posto a più dura prova.

Tuttavia il passo più difficile era superato; non vi era più da temer la prigione.

— Non vi scoraggiate, Ascott — ella gli disse — troveremo modo di

Questo dramma, tutto romano, e tanto differente dalle commedie che maggiormente attraggono il pubblico odierno, venne interpretato in modo assai superiore — secondo noi — alla Frine, e tale da meritare giustamente numerosi battimani.

Il signor Carlo Borisi (*Cetego*) interpretò molto bene la sua parte, e meriterebbe di essere meglio coadiuvato dagli altri attori.

Dobbiamo però lodare la sig. Grisanti (*Servilia*), la De-Ogna (*Drusilla*) ed il sig. A. Grisanti (*Catilina*). Tutti interpretarono con amore e intelligenza i differenti caratteri del dramma.

Il pubblico, poco numeroso, richiamò diverse volte gli artisti agli onori della ribalta.

Stasera ripareremo più diffusamente della compagnia Borisi che merita davvero di essere maggiormente incoraggiata dal pubblico.

Una al di. — Una donna, scrivendo all'amante lontano, gli dice tra le altre cose:

«... Amico mio, te ne scongiuro, ritorna! Ritorna presto, vieni, non posso stare senza di te. Se potessi amare un assente, amerei... Iddio».

Bollettino dello Stato Civile del 3.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 5.

Matrimoni. — Burei dott. Pietro fu Gio. Maria, veterinario, vedovo, di Pieve di Soligo; con Salvioni Regina Maria Teresa di Angelo, casalinga nubile di Padova.

Morti. — Sgoia Giuseppe fu Domenico, di anni 77, calzolaio, vedovo. Una bambina esposta dell'età di 1 mese.

Entrambi di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8 1/2. Si rappresenta: *Divorziamo*.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

I ministri presenti in Milano si adunarono a consiglio e si occuparono delle istruzioni da darsi ai negozianti italiani pel trattato di commercio colla Francia e della istituzione degli alleivi volontari.

— Il Comizio contro le guarentigie ebbe luogo ieri al teatro Ricci di Cremona.

Nessun incidente.

Assistevano un migliaio di persone.

La presidenza venne affidata al deputato Mori.

Parlarono diversi rappresentanti di Associazioni e in forma moderata.

L'ordine del giorno chiedente l'abolizione del primo articolo dello Statuto e della legge sulle guarentigie fu approvato con applausi.

— L'Opinione, che già in un precedente articolo raccomandava al ministero di ribassare la tariffa postale interna dei vaglia delle lettere e delle cartoline, tornando oggi sull'argomento insiste sul ribasso, chiamandolo una necessità.

— Tosto che l'on. Magliani sarà tornato alla capitale compierà l'esame definitivo dei bilanci di prima previsione pel 1882.

— Anche l'ufficioso Popolo Romano combatte l'istituzione dei volontari se avesse ad essere indipendente dal Governo.

UN PO' DI TUTTO

Abile ladra ma non fortunata. — Una giovane donna, allegra, entrava nel negozio del gioielliere, signor Carenzio, lungo il Corso V. E. a Milano qualificandosi per la cameriera di una distinta e nota signora della città, si disse incaricata da questa di fare la scelta di un gioiello di cui voleva fare un dono ad una persona a lei cara.

Il direttore del negozio, ben lontano dal sospettare di aver a che fare con una trista femmina, le sciorinò innanzi parecchi gioielli. La giovane, dopo aver esaminato, e lodato ora questo, or quel gioiello, asseriva che era molto imbarazzata nella scelta — e che preferiva di ritornar colla padrona stessa in giornata: — e, salutato con garbo il direttore, se ne andò lestamente.

Al bravo direttore, il contegno di quella donna diede un po' di sospetto — e fatto subito l'inventario degli astucci che aveva disposto sul banco s'accorse che mancavano un bellissimo anello con brillante del valore di lire quattromila, ed altro brillante, sciolto del valore di lire duemila.

Poco dopo fu arrestata la gazza ladra, che confessò il delitto.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Si annuncia che, oltre le attese promozioni nei vari corpi della marina, avranno effetto pure dei movimenti, tanto nei comandi delle R. Navi, che nelle destinazioni a terra.

— A Catania, il comizio a favore del suffragio universale ebbe luogo all'arena Pacini. Vi assistevano circa 3000 persone. Parlarono Bovio, Pantano e altri oratori. Fu votato un ordine del giorno proclamante la necessità della fusione della democrazia italiana. Calma perfetta.

— A Siena la Società anticlericale è oramai costituita: fra poco ne saranno costituite altre non poche nelle campagne toscane.

— Secondo gli ultimi rapporti pervenuti al nostro governo, prevedesi nel Giappone una buona annata per i bachi da seta, e gli industriali italiani saranno forse esposti alle stesse difficoltà che risentirono negli ultimi due anni, per il tentativo fatto dagli speculatori giapponesi a Milano, ove questi ebbero peraltro a subire non lievi perdite.

— Il senatore Cremona si è dimesso da commissario per la Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma.

— E' pienamente confermato che l'on. Cairoli tornerà fra breve dall'estero, e nel prossimo novembre prenderà parte attiva al movimento parlamentare.

— L'ispettore Roncoroni, che si distinse principalmente a Milano nelle violenti repressioni del 1869 e del 1870, fu promosso questore a Catania.

— E' attribuito all'onorevole ministro delle finanze il proposito di portare a termine, durante le ferie parlamentari, lo studio del progetto per la riforma dell'attuale ordinamento dei dazi di consumo.

— E' aperto il concorso a cinque posti di vice segretario di terza classe con lo stipendio annuo di lire 1500 ed a dodici posti di volontario (senza stipendio) negli uffici della Corte dei Conti.

Notizie estere

Ritiensi essere una fiaba che un arabo abbia tentato di uccidere con una fucilata Bu-Amena gridando: sei un misticatore!

— Il Temps assicura che in Tunisi si trovano parecchi emissari degli insorti, e perciò sostiene la necessità della occupazione della città.

— Gravissimi sono i danni cagionati dal terribile incendio scoppiato l'altra notte a Cherbourg in un deposito di grano. Magazzini e uffici furono completamente abbruciati. Si crede che sia stato appiccato da una compagnia di malandrini.

— La Gazzetta Ticinese smentisce una notizia data dal Corriere mercantile di Genova, alla quale volevasi

far credere ad esplorazioni militari della Confederazione sul confine italiano. A Lugano, aggiungeva quest'ultimo giornale, si commenta assai questo fatto. A cui la Gazzetta Ticinese replica:

«Certe sciocchezze basta accennarle perchè abbiano a cadere nel ridicolo, e quindi siamo sicuri che a Lugano queste peregrine novità non solo saranno commentate assai, ma di esse se ne faranno le più grasse risate.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 4. — Ecco i candidati eletti a Parigi: Passy repubblicano moderato contro Godolle; Ranc, opportunista, Maret e Tony Revillon intransigenti.

A Nantes venne eletto Laisant. A Marsiglia Peytrat, intransigente. A Besancon Beauquin, intransigente, A Lione Bonnet Duverdiar, intransigente e Camescasse, prefetto di polizia a Parigi.

PAVIA, 4. — Al Comizio intervennero 3000 persone. Ordine perfetto.

SCANSANO, 4. — Il Consiglio di Massa Marittima venne rimandato.

DOMOKO, 3. — È stato compiuto lo sgombero del rimanente della parte della seconda zona il giorno 29 agosto e della quarta zona il 30 agosto. Tutto procedette regolarmente. Restano da sgombrarsi la terza e la quinta zona entro il 14 corr. e più tardi Volo e il distretto.

WASHINGTON, 4. — Lo stato di Garfield è soddisfacente; però il malato è più agitato.

NEUBOURG, 4. — Nel banchetto di stasera Gambetta fece un brindisi accompagnato da un discorso. Crede che le elezioni significhino che la repubblica avendo adempiuto la prima parte del suo compito collo stabilire l'autorità incontestata di tutto il paese, deve ora realizzare la media delle riforme reclamate dall'opinione pubblica. La repubblica dev'essere riformatrice, non livellatrice nè utopista. Non bisogna risolvere immediatamente la questione dello scrutinio di lista. Il potere paterno, sotto il quale viviamo, si uniformerà alla volontà che la Camera esprimerà.

BERLINO, 5. — È probabile una visita dello Czar all'imperatore di Germania in occasione delle manovre. Il luogo e il giorno del convegno non sono ancora fissati, malgrado i dettagli dei giornali.

MADRID, 5. — Fra i nuovi senatori inamovibili nominati dalla Corona figura Delmazo e i rappresentanti spagnuoli in Portogallo, Turchia e Svizzera.

PARIGI, 5. — Il treno rapido da Marsiglia scontrò stamane a Charenton col treno omnibus veniente da Montargis. Finora vi son 13 morti e 15 Francesi (?)

BERLINO, 5. — La Gazzetta di Danzica riferisce la voce di un prossimo convegno degli imperatori di Germania e Russia in Danzica.

NAPOLI, 5. — Questa tesoreria pagò mezzo milione all'ex Re di Napoli quale unico erede della dote della Regina Maria Cristina.

BERLINO, 5. — La Norddeutsche dice che se infatti l'incontro di Guglielmo e dello Czar dovesse succedere non succederà certo in Danzica.

MILANO, 5. — Controbandata improvvisamente ieri la partenza di Depretis per Stradella, egli recessi invece unitamente a Magliani, Ferrero, Berti e Baccelli a Monza, invitati a pranzo dal re. Sono ritornati tutti stanotte a Milano, ove Depretis si fermerà, diceasi, tutta la giornata.

PARIGI, 4. — I discorsi di Gambetta all'inaugurazione della statua di Dupont de l'Eure ricordarono la data del 4 settembre. Disse che se la Francia cadde fu per deficienza di virtù civile per compiere i suoi destini. — La Francia non deve più mettersi in mani individuali ma nelle mani del popolo, nel suffragio universale.

Fiasc vicario generale d'Orano, fu nominato vescovo di Montauban.

PARIGI, 5. — Il Temps pubblica un dispaccio da San Martino di Lantosca, affermando aver prodotto della commozione colà il vedere una parte dell'esercito italiano far le grandi manovre quasi in vista al santuario della Madonna delle finestre. Alla distanza di tre ore i cacciatori delle Alpi vennero a fare gli esercizi; a Sant'Anna a 10 chilometri di distanza dalla località francese otto o diecimila uomini da tre mesi fortificano i passi, portano cannoni, minano le strade.

TORINO, 5. — Le notizie del Temps da San Martino di Lantosca sono as-

solutamente infondate. Evidentemente si tratta delle solite esercitazioni annuali di truppe che furono riunite dalla metà di luglio alla metà di agosto nel consueto campo di Borgo S. Dalmazzo e che per la seconda quindicina di agosto trasportarono il campo stesso nelle vicinanze di Vinadio, le quali truppe, tornate il 31 luglio ai loro presidi, consistevano in una brigata di fanteria e un plotone di cavalleria cui si aggiunsero due battaglioni di alpini, una batteria di campagna e una di montagna. Dette truppe nelle loro esercitazioni nulla ebbero a che fare cogli ordinari lavori nelle fortificazioni già da anni in corso in qualche punto della frontiera e che naturalmente, a misura che si finiscono, vengono armate.

PARIGI, 5. — Nelle elezioni di ballottaggio i risultati definitivi sono 56 repubblicani, 3 monarchici, 5 bonapartisti. I repubblicani tolsero 7 seggi ai bonapartisti e 3 ai monarchici; guadagnarono 10 seggi, ne perdettero 2.

DUBLINO, 5. — Ebbe luogo un conflitto fra la polizia e il popolo di Limerick. La polizia sparò. — Sono 6 feriti, fra i quali due gravemente.

LONDRA, 5. — Il Times dice che Ayoub rinunziò a combattere l'Emiro, e proclamò la guerra di religione contro gli inglesi.

MILANO, 5. — Adunanza nel gran salone del Municipio della Commissione reale per studiare l'esposizione con l'intervento del ministro Berti, del segretario generale, delle autorità e del Comitato. Il segretario della Commissione Mozilli legge un elenco dei membri e le loro speciali attribuzioni. Il ministro ha accennato l'importanza somma del lavoro fonte di ricchezza e dimostrato che la nazione povera mal provvede alla sua dignità e difesa. Parlando dell'esposizione, dice che è necessario conoscerne il risultato onde il governo decise di nominare la commissione, perchè è debito del governo di studiare e di far studiare il progresso delle industrie, base dello Stato perchè connesse ai sistemi tributario, finanziario e legislativo, considerando i grandi e continui mutamenti della vita economica; quello che è nuovo oggi è vecchio domani. Dice che il mandato della commissione è, fatti gli studi, di presentare una relazione sull'ordinamento legislativo e amministrativo. Ricorda le trasformazioni industriali e i grandi benefici dell'unità, fattrice non solo di ricchezza ma del carattere e della morale della nazione. Accenna alle leggi economiche del 1851, auspice Cavour, e il Trattato di commercio colla Francia, rilevando che le dottrine della libertà economica, spinsero la libertà politica. Osserva però che nel corso di questo triennio si produssero tali rivolgimenti nelle industrie, che i provvedimenti utili allora non lo sarebbero adesso. Oggi si stanno studiando importanti problemi, come le tariffe ferroviarie, doganali, il trattato di Berna, il credito fondiario, ecc., che aspettano luce dalla commissione. Conclude che ad essi è interessata l'opinione pubblica, che dev'essere chiarita sul risultato dei lavori della commissione. Termina con calde lodi all'illustre Milano per aver compiuta la nobilissima impresa, si feconda di prosperità alla vita economica del paese (applausi vivissimi).

Il sindaco rivolge a nome di Milano parole di ringraziamento al ministro. Passati quindi alla votazione per la nomina del presidente e del vicepresidente. Risultano eletti il senatore Boccardo e il deputato Rubecchi.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Da vendere N. 20 **Da vendere** vasi vi.
nari, presso la panetteria piemontese in via Santo Monte N. 305 in Piazza
Da vendere dei Si- **Da vendere** gnori.

D'Affittare anche SUBITO

IN PADOVA

una farmacia situata in una delle principali contrade, tanto con abitazione, quanto senza.

Gli aspiranti potranno rivolgersi all'amministrazione di questo giornale.

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

LE

Pillole Febbrifughe

INFALLIBILI

contro le febbri intermitenti, si spediscono franche di porto per tutto il Regno, facendone domanda alla Farmacia del Dottore Adolfo Guareschi in Parma, Via dei Genovesi, N. 15.

Cestano Lire 2 la scatola 2517

D'Affittarsi

per il p. v. 7 ottobre in via S. Massimo 2960, casa grande avente 16 camere e 2 cucine, 2 sole e grande granaio, pozzo d'acqua eccellente, giardino e orto d'una complessiva superficie di m. q. 1200 con stalla, rimessa, cantina e fienile e inviamiento di saccaria. Per le trattative rivolgersi al proprietario G. Zin. 2535

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che per le Venete provincie, eccettuata Venezia, l'unico rappresentante della

Portentosa Crimotricosina

contro la Calvizia e la Canizia

è il sig. Arturo Dicca abitante in Padova, Via Spirito Santo, N. 1043, il Piano, con unico depositario il signor BULGARELLI ANTONIO parrucchiere rimpetto all'Università in Padova, e ciò a scanso delle possibili contraffazioni.

DOTTOR GIACOMO PEIRANO

Genova li 15 luglio 1881. (2519)

D'AFFITTARE in PADJVA

Via Savonarola N. 5114

Stalli, tezza, grande cortile, locali per osteria con cantina e locali per abitazione. 2521

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

GRISHAM

Compagnia inglese di Assicurazioni SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.

FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale d'eredità. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 Oio degli utili.

Dirigersi per schiarimenti agli agenti sig. Avv. F. Squarcina 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor G. Levi-Casos Via Vescovado, numero 1834. 2500

FRONTE DI CELENTINO

N VALLE D PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - di Parigi 1878

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celeentino** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celeentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso **Premiata Fonte Celeentino Val e Pejo P. Rossi**. — Dirigere le domande all'impresa della **Fonte PILADE ROSSI** — Brescia via Carmine 2360.

In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — In Monselice farmacia **Vanzi** — A Este **Grazioli, Fontaniva, Visoria** — A Dolo **Cappelletto** — **Mira Mazzoldi**.

2480

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Reale Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**

(2354)

Per il consiglio di sanità — **Cav. MARCOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — **Per il Direttore Medico Dott. Vela.**

SOCIETÀ BACOLOGICA

DEL
COMIZIO AGRARIO
DI BRESCIA

Anno XIV

Esercizio 1881-82

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale. — **Le Sottoscrizioni si chiudono coi 31 Agosto.**

N.B. Le lettere si raccomandano che sieno dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri.

2482

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 10 di risparmio sulle candele steariche —
Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel
L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

LUME ECONOMICO A BENZINA

INTERESSANTE

Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. **Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica.** — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — **Vendita ingrosso e dettaglio.**

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in **Vicenza** presso la Ditta **Piccoli e Caron**.

2534

LA VENA D'ORO

(PROVINCIA DI BELLUNO — Veneto)

452 metri sul livello del mare

PROPRIETÀ DEI FRATELLI LUCCHETTI

Apertura il 1 Giugno

Ufficio telegrafico, Pbsta e Farmacia nello Stabilimento. — Nuova sala per le docce Scozzesi. — Medico direttore alla cura **Vincenzo dott. Tecchio**. — Medico consulente in Venezia cav. **Angelo dott. Minich**.

Per informazioni e Programmi rivolgersi ai Proprietari.

2498

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

La più ferruginosa e gasosa. Gradata al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI

PEJO

Si conserva inalterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In Padova deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Camegotto Piazzetta Pedrocchi**.

2493

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO PATENTATO

IN PADOVA

STUDIO E CASA RIMPETTO AL TEATRO SANTA LUCIA

I. PIANO — 1231-A

Assume commissioni, per compra-vendite, Dinari a mutuo, Affittanze di Case in Città e Campagna, Sconti di cambiali, Vendita e scossioni Crediti con tutta sollecitudine pregando i signori Committenti spedire le loro dimande direttamente onde evitare ritardi e lungaggini nelle operazioni Commerciali.

Direzione **G. B. Meggiurato** Padova.

2520

NÉCESSAIRES di toeletta, per campagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudetto e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.